

CNA Emilia Romagna – Assemblea regionale

VERSO IL FEDERALISMO DIFFERENZIATO: EFFETTI SUI BILANCI DELLE REGIONI

Bologna, 30 maggio 2011

Alberto Cestari



Le grandi riforme istituzionali non si limitano al federalismo fiscale ...

FEDERALISMO FISCALE: la legge n. 42/2009 (e relativi decreti) attua l'articolo 119 della Costituzione per dare maggiore autonomia di entrata e di spesa a Regioni ed enti locali

CARTA DELLE AUTONOMIE LOCALI: è la complessa riforma che si prefigge l'obiettivo di riordinare e razionalizzare gli enti decentrati e di individuare le funzioni fondamentali di Province e Comuni (ok dalla Camera, ora è al Senato)

FEDERALISMO DIFFERENZIATO: è la possibilità concessa dall'articolo 116 della Costituzione di attribuzione alle Regioni di ulteriori poteri legislativi rispetto al quadro attuale. Viene talvolta citato come "federalismo a geometria variabile"

Il federalismo differenziato

Le Regioni possono chiedere allo Stato la potestà esclusiva in alcune materie

Nelle materie a legislazione CONCORRENTE tra Stato e Regioni (terzo comma, art. 117 Cost.), tra le quali figurano:

Istruzione

Tutela della salute

Valorizzazione dei beni culturali e ambientali

Governo del territorio

Protezione civile

Previdenza complementare e integrativa

Nelle materie a legislazione ESCLUSIVA dello Stato (secondo comma, art. 117 Cost.):

Giustizia di pace

Norme generali sull'istruzione

Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali

Il federalismo differenziato

L'assegnazione delle nuove materie deve essere accompagnata dall'attribuzione di risorse sufficienti al finanziamento delle stesse: spostamento di risorse dal Centro alla Periferia.

Il concetto della congruità finanziaria viene ribadito dalla legge-delega sul federalismo fiscale (art. 14)

Il percorso del federalismo differenziato è stato intrapreso da:

LOMBARDIA (3 aprile 2007)

VENETO (18 dicembre 2007)

PIEMONTE (29 luglio 2008)

Iter rallentati dal percorso di approvazione della legge 42/2009 (federalismo fiscale)

Quale potrebbe essere lo spostamento di risorse dal Centro alla Periferia per l'Emilia Romagna?

Il federalismo differenziato in Emilia Romagna: stima delle risorse da decentrare

	Milioni di euro	in % sul totale
Istruzione	1.972	64,9
Tutela della salute	21	0,7
Tutela dei beni culturali	53	1,7
Ricerca scientifica e innovazione	44	1,4
Tutela dell'ambiente	17	0,6
Ordinamento della comunicazione	8	0,3
Infrastrutture	736	24,3
Governo del territorio	2	0,1
Lavori pubblici	13	0,4
Energia	0	0,0
Previdenza complementare	14	0,5
Potere estero	1	0,0
Giustizia di pace	9	0,3
Protezione civile	145	4,8
TOTALE	3.036	100,0

Si tratta in prevalenza di risorse che finanzieranno spese correnti (77%), legate soprattutto al personale dell'istruzione

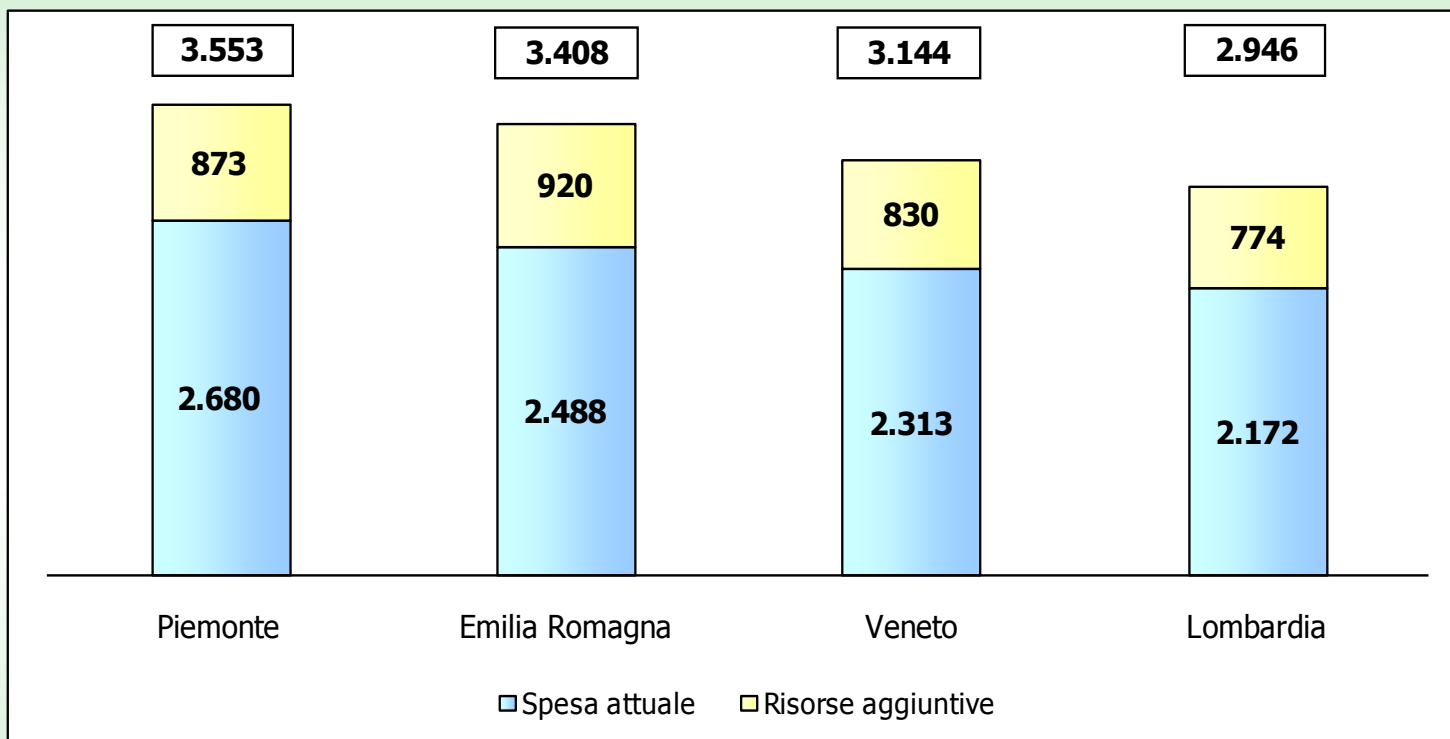
Il federalismo differenziato in Emilia Romagna: stima degli effetti sul bilancio regionale

Valori in milioni di euro	Spesa attuale (2009) (a)	Risorse aggiuntive (b)	<i>di cui, da girare agli enti locali</i>	Spesa "post art. 116" (a+b)	var. %
Emilia Romagna	10.794	3.991	<i>955</i>	14.786	+37,0
Veneto	11.302	4.057	<i>801</i>	15.360	+35,9
Lombardia	21.160	7.543	<i>1.344</i>	28.702	+35,6
Piemonte	11.878	3.869	<i>578</i>	15.747	+32,6

Il bilancio dell'Emilia Romagna aumenterebbe di 3.991 milioni di euro, di cui:
3.036 milioni di euro per le NUOVE funzioni attribuite dallo Stato
995 milioni di euro per l'ATTUALE finanziamento statale agli enti locali

Si tratterebbe di un incremento maggiore (+37%) rispetto a quelli ipotizzati per Veneto, Lombardia e Piemonte

Il federalismo differenziato in Emilia Romagna: stima degli effetti sul bilancio regionale



La spesa regionale passerebbe da 2.488 euro a ben 3.408 euro per abitante

In rapporto al Pil, la spesa crescerebbe dall'8,1% all'11,1% (+3% su Pil)

Il federalismo differenziato in Emilia Romagna: stima degli effetti sul bilancio regionale

	Spesa attuale (2009) (a)	Risorse aggiuntive (b)	<i>di cui, da girare agli enti locali</i>	Spesa "post art. 116" (a+b)	<i>var. %</i>
<i><u>valori in milioni di euro</u></i>					
Governance	447	10	<i>0</i>	457	<i>+2,3</i>
Sviluppo economico	348	45	<i>1</i>	393	<i>+12,9</i>
Ambiente e territorio	843	960	<i>47</i>	1.803	<i>+113,9</i>
Servizi alla persona	9.065	2.968	<i>907</i>	12.033	<i>+32,7</i>
Altre spese	91	8	<i>0</i>	100	<i>+9,2</i>
Totale	10.794	3.991	<i>955</i>	14.786	<i>+37,0</i>
<i><u>valori in euro procapite</u></i>					
Governance	103	2	<i>0</i>	105	
Sviluppo economico	80	10	<i>0</i>	91	
Ambiente e territorio	194	221	<i>11</i>	416	
Servizi alla persona	2.090	684	<i>209</i>	2.774	
Altre spese	21	2	<i>0</i>	23	
Totale	2.488	920	<i>220</i>	3.408	

La spesa regionale potrebbe beneficiare di ulteriori risorse nel settore dei servizi alla persona (sanità, istruzione) e dell'ambiente e territorio

Il federalismo differenziato in Emilia Romagna: stima delle maggiori risorse nel bilancio regionale

Spesa attuale (2009)			Spesa "post art. 116 Cost."		
Pos.	Regione	Euro procapite	Pos.	Regione	Euro procapite
1	VALLE D'AOSTA	12.992	1	VALLE D'AOSTA	12.992
2	BOLZANO	9.729	2	BOLZANO	9.729
3	TRENTO	8.367	3	TRENTO	8.367
4	FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.050	4	FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.050
5	MOLISE	4.052	5	MOLISE	4.052
6	SARDEGNA	3.884	6	SARDEGNA	3.884
7	BASILICATA	3.449	7	PIEMONTE	3.553
8	SICILIA	3.393	8	BASILICATA	3.449
9	LAZIO	3.057	9	EMILIA ROMAGNA	3.408
10	LIGURIA	2.734	10	SICILIA	3.393
11	PIEMONTE	2.680	11	VENETO	3.144
12	PUGLIA	2.666	12	LAZIO	3.057
13	CALABRIA	2.666	13	LOMBARDIA	2.946
14	UMBRIA	2.573	14	LIGURIA	2.734
15	CAMPANIA	2.496	15	PUGLIA	2.666
16	ABRUZZO	2.495	16	CALABRIA	2.666
17	EMILIA ROMAGNA	2.488	17	UMBRIA	2.573
18	TOSCANA	2.412	18	CAMPANIA	2.496
19	MARCHE	2.398	19	ABRUZZO	2.495
20	VENETO	2.313	20	TOSCANA	2.412
21	LOMBARDIA	2.172	21	MARCHE	2.398

Nella classifica della spesa, l'Emilia Romagna passerebbe dal 17 al 9 posto

Il federalismo differenziato: verso un'Italia a tre velocità?



6 Regioni a statuto speciale

Popolazione: 9 milioni

Pil: 13% del totale

Spesa: 4.474 euro procapite

11 Regioni a statuto ordinario

Popolazione: 28 milioni

Pil: 41% del totale

Spesa: 2.686 euro procapite

4 Regioni a federalismo differ.

Popolazione: 23 milioni

Pil: 47% del totale

Spesa: 3.188 euro procapite

Cinque buone ragioni per attuare il federalismo differenziato

- 1. Non richiede una modifica della Costituzione (iter più veloce)**
- 2. Maggiore autonomia concessa solo alle Regioni che la vogliono e che abbiano dimostrato una gestione virtuosa**
- 3. Nessuna conseguenza negativa per le Regioni con minore capacità fiscale: rimane immutato il dovere della solidarietà**
- 4. Possibili benefici per la finanza pubblica nel caso in cui la Regione gestisca le nuove competenze in maniera più efficiente di quanto fatto nel passato dallo Stato**
- 5. Il Fondo Monetario Internazionale, nella recente missione in Italia, ha incoraggiato l'attuazione del federalismo differenziato**

CNA Emilia Romagna – Assemblea regionale

VERSO IL FEDERALISMO DIFFERENZIATO: EFFETTI SUI BILANCI DELLE REGIONI

Bologna, 30 maggio 2011

Alberto Cestari

